



Catturato Graziano Mesina sulla strada per Orgosolo

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il compagno Longo espone al Comitato Centrale e alla C.C.C. il programma dei comunisti per le elezioni del 19 maggio

E' L'ORA DI CAMBIARE

Battere la D.C. ed il centro-sinistra Far avanzare il Partito Comunista Italiano

Questa è la sola strada per dare al malcontento, alla protesta del mondo giovanile, al dissenso di grandi masse cattoliche e socialiste uno sbocco politico positivo, per far avanzare tutta la situazione e far uscire l'Italia dalla crisi politica, sociale e morale in cui l'hanno gettata la D.C. e il centro-sinistra

«E' ora di cambiare»: questa esigenza e questa possibilità sono state il filo conduttore del rapporto che il compagno Longo ha presentato al Comitato Centrale e alla C.C.C. della Commissione

La solidarietà dell'Italia

Partito per il Vietnam il sangue di 20.000 donatori

Un comunicato emesso dal Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo del Vietnam comunica che è stato approvato un volo speciale dall'aeroporto di Fiumicino, un primo quantitativo di plasma umano ottenuto con la grande campagna di raccolta di sangue per il Vietnam, e destinato alla Croce Rossa della Repubblica Democratica del Vietnam insieme a molte centinaia di fiaschi di plasma. Il Comitato ha spedito nel Vietnam un grosso quantitativo di medicinali selezionati e materiale di pronto soccorso chirurgico, nel quadro di una costante attività di concreta solidarietà con il popolo vietnamita.

Un comunicato emesso dal Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo del Vietnam comunica che è stato approvato un volo speciale dall'aeroporto di Fiumicino, un primo quantitativo di plasma umano ottenuto con la grande campagna di raccolta di sangue per il Vietnam, e destinato alla Croce Rossa della Repubblica Democratica del Vietnam insieme a molte centinaia di fiaschi di plasma. Il Comitato ha spedito nel Vietnam un grosso quantitativo di medicinali selezionati e materiale di pronto soccorso chirurgico, nel quadro di una costante attività di concreta solidarietà con il popolo vietnamita.

sione Centrale di controllo per presentare il programma del PCI per le elezioni del 19 maggio.

Longo ha iniziato rilevando che si va alle elezioni in una situazione grave e pericolosa, sul piano internazionale e su quello interno, sia per le tensioni politiche e militari esistenti, che per quelle economiche e monetarie. Ci troviamo però in una situazione in movimento che offre possibilità nuove e rilevanti di mutamenti negli orientamenti generali e negli schieramenti politici. In questa situazione il problema pregiudiziale è quello della pace. Dall'Asia al bacino del Mediterraneo la tensione e i pericoli non solo persistono ma si fanno sempre più gravi, per il rifiuto di Israele di ritirare le truppe dai territori arabi occupati e per il nuovo attacco scatenato contro la Giordania. La continuazione dei bombardamenti americani contro il Vietnam del Nord espone sempre più i rapporti internazionali. Il mondo civile vive sotto l'incubo di una estensione della guerra e eleva, con sempre maggiore vigore, la propria condanna, morale e politica, della brutalità dell'imperialismo americano. Ma il Presidente degli Stati Uniti persiste sulla strada intrapresa rifiutando di cessare i bombardamenti ed ogni altro atto di guerra contro il Vietnam del Nord, condizione per avviare serie trattative di pace, e si appresta a compiere nuovi passi sulla via dell'escalation.

L'aggressione al Vietnam è l'aspetto più evidente, ma non solo, di una situazione internazionale estremamente tesa, caratterizzata da un contrasto insanabile tra la politica americana di sopraffazione e di oppressione e le esigenze di vita dei popoli. Ciò determina non soltanto una grave crisi dell'imperialismo ma anche il crollo dei miti riformistici degli anni '60 - della «alternanza per il progresso» al «progresso e decennio dello sviluppo» - ed una sempre più larga presa di coscienza del fatto che la pace deve alimentarsi di contenuti nuovi, sociali e strutturali. Non può esistere pace fra le nazioni, infatti, se non esiste giustizia tra di esse. E nemmeno può esistere pace se due terzi del genere umano continuano a morire di fame.

La situazione creata nel mondo dalla politica americana si ripercuote fortemente all'interno degli stessi Stati Uniti, con l'acutizzarsi delle questioni sociali e politiche che hanno messo in movimento venti milioni di negri, e con i contrasti interni di una profondità sconosciuta nel passato. La politica americana mette anche a soqquadro il sistema monetario occidentale, con una crisi del dollaro che accentua la sfiducia generale nei dirigenti della politica americana e nello stesso sistema di alleanze nel quale si fonda gran parte della po-

(Segue a pagina 8)



IN PIAZZA LA LOTTA DELL'UNIVERSITA' Dopo la dura repressione poliziesca di lunedì (sgombero della «Statale», bestiali cariche davanti alla «Cattolica» culminata in una sessantina di fermi) gli universitari di tutti gli Atenei di Milano sono tornati a manifestare in strada. In mattinata e nel pomeriggio di ieri, sul sagrato di piazza del Duomo, verso sera, gli studenti si sono poi spostati al Cordusio e qui hanno tenuto un'altra assemblea. Gli studenti hanno chiesto con forza la fine delle repressioni e ribadito la volontà di continuare la lotta per il rinnovamento dell'Università. Nella foto: gli studenti affollano il sagrato del Duomo.

Washington: torna alla ribalta la escalation

ALTO DIPLOMATICO USA PREVEDE CHE JOHNSON ATTACCHERÀ LA RDV

Urgente liquidare i bombardamenti per invertire la tendenza - Spesi sei miliardi di dollari per infliggere 350 milioni di danni - Il sindaco di New York, Lindsay per negoziati di pace



Combattenti dell'FNL Questa foto è stata scattata da un partigiano fotografato e distribuita dall'agenzia di notizie nord-vietnamita. Essa mostra un momento dell'attacco condotto per un intero giorno con l'appoggio delle artiglierie, dai combattenti dell'unità X della Forza armata di liberazione dell'FNL nella zona a nord di Quang Tri contro Huong Hoa, sottostazione della base americana di Khe Sanh. Nell'attacco - dice la didascalia della VNA - la postazione è stata travolta e 300 soldati USA e mercenari sono stati uccisi e feriti.

WASHINGTON, 26. L'ex-vice segretario di Stato per l'Estremo Oriente, Roger Hillsman, che nel '64 lasciò la sua carica a causa di dissensi con la politica vietnamita di Johnson, ha previsto oggi che gli Stati Uniti finiranno per invadere il Vietnam del nord e ha proposto la fine incondizionata dei bombardamenti come unico passo suscettibile di avviare un processo di de-escalation.

Hillsman ha avanzato tanto la previsione quanto la proposta in un articolo sulla rivista Foreign Affairs. A suo avviso, «la logica della situazione» spingerà inesorabilmente il governo ad attaccare la RDV e, in questo modo, a complicare ulteriormente la propria posizione, dato che l'Esercito popolare vietnamita rappresenta una forza agguerrita e decisa a combattere «fino all'ultimo respiro». Il diplomatico rileva altresì che le pressioni su Washington in vista di un'invasione del Laos e della Cam-

bogia «sono già pressoché schiacciati» e che, anche in questo caso, l'allargamento del conflitto non gioverebbe ai suoi promotori.

Nel proporre la fine dei bombardamenti «senza contropartita», Hillsman introduce un'argomentazione nuova e, in qualche modo, ironica nei confronti del governo. Egli afferma, infatti, che la guerra aerea sulla RDV è costata finora agli Stati Uniti sei miliardi di dollari (circa 3.750 miliardi di lire) mentre i danni che essa ha arrecato sono valutabili in circa 350 milioni di dollari (circa 210 miliardi di lire). «Su questa base - osserva Hillsman - alcuni esperti sostengono che una cessazione dei bombardamenti potrebbe in effetti rappresentare un vantaggio, piuttosto che uno svantaggio, dal punto di vista militare».

La parola escalation è tornata drammaticamente alla ribalta, nella capitale federale, dopo il discorso di Johnson ai dirigenti del sin-

dacato degli edili, in cui ha espresso una riaffermazione dell'impegno di «fare tutto quel che deve essere fatto» per la guerra, dopo l'arrivo a (Segue in ultima pagina)

Gli auguri del CC al compagno Novella

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo hanno rivolto al compagno Agostino Novella, le cui condizioni di salute sono sensibilmente migliorando dopo la malattia che lo ha colpito l'augurio fraterno di un rapido e completo ristabilimento che gli permetta di riprendere presto la sua attività e di cominciare a dare il suo prezioso contributo alla Direzione della CGIL e del Partito.

Un vasto movimento di lotte per l'occupazione e i salari

Palermo: bloccati trasporti e industrie

● Sciopero generale ieri a Palermo. Sono rimaste bloccate industrie e trasporti. Nel corso di una manifestazione unitaria hanno parlato i dirigenti della CGIL, CISL e UIL.

Al centro della lotta, in appoggio alla Elettronica Sicula minacciata di smobilizzazione, sono i problemi di una diversa politica di sviluppo industriale.

Milano: sabato manifestano i metallurgici

● A Milano proseguono gli scioperi del metallurgico. Ieri sono rimaste bloccate la Redaelli e a CGE. Per sabato i sindacati hanno indetto una manifestazione. Sono stati invitati a parteciparvi tutti e trecentomila i metallurgici milanesi. Parleranno i se-

gretari nazionali della FIOM-CGIL Trentino, della UILM-UIL Benvenuto e il segretario provinciale della FIM-CISL Carniti. La manifestazione avrà al suo centro i temi della lotta operaia in corso all'Autobianchi, SII Siemens, Innocenti, Magneti Marelli.

Chieti: cinquemila in sciopero

● Sciopero generale ieri anche a Chieti, in Abruzzo, e manifestazione unitaria. Cinquemila lavoratori si sono astenuti dal lavoro. Lo sciopero era in appoggio alla fabbrica Celdi, a capitale pubblico, dove è

stata attuata una serrata di rappsaglia. E' stato anche un momento di unificazione delle vertenze aziendali attorno ai problemi gravi della condizione operaia.

A pagina 4

Nella lista del PSU a Firenze

Cariglia la spunta su Mariotti

Deciso dalla direzione socialista - A Bologna Preti precederà Cattani Il «Popolo» riconosce a Malagodi il « merito » di aver contribuito alla «strategia dell'anticomunismo»

OGGI

preti e rivoluzione

Anche i socialisti hanno approvato le liste elettorali. Ci sono volute discussioni interminabili, punteggiate da tutta una serie di « casi » che riflettono uno per uno le discordie intestine, l'attrito tra i due tronconi del vecchio PSI e dell'ex PSDI. Ed ecco alla fine le decisioni che hanno preso: a Firenze il primo candidato alla Camera sarà il socialdemocratico Cariglia, il secondo Mariotti. A Bologna aprirà la lista Preti, seguito da Cattani. Corona precederà Orlandi ad Ancona. L'on. Fortuna, già presentato ad Udine, avrà un posto anche nella lista milanese. Erano queste le principali questioni in sospeso. La Direzione ha adottato il criterio che riconosce una qualifica superiore ai membri della segreteria.

Sullo stesso piano vennero messi invece i membri della Direzione e del governo. A parità di titoli vale per l'ordine di precedenza tra i due capitoli il grado di anzianità. Tutti gli altri candidati seguono in ordine alfabetico. A Firenze non saranno presentati per la Camera né Codignola (proposto solo per il Senato) né l'ex sindaco Lagorio. Come è noto la federazione fiorentina aveva stabilito per suo conto una graduatoria che favoriva Mariotti rispetto a Cariglia. La Direzione ha rovesciato questa classifica: non si fa fatica a prevedere che tale decisione susciterà aspri contrasti.

Sono state inoltre ratificate le candidature al Senato proposte dalla segreteria. Sono queste: Alessandria-Tortona: Garosci; Torino: Mirafiori; Orsello: Ivrea; Scialoi; Mantova: Elena Canoraso; Lucca e Viareggio: Pizzaracini; Massa Carrara e Firenze: Codignola; Pescara e Avezzano: Bonacina; Sala Consilina: Li. no Jannuzzi; S. Angelo dei Lombardi: Manlio Rossi Dorja; Palmi: Guido Calogero; Barcellona-Pozzo di Gotto: Veronesi. Il collegio di Tivoli è stato assegnato a Mar- snerita Bernabei e quello di Civitavecchia all'ex segretario della federazione romana del PSDI, Pulci.

In sede di dichiarazione di

ro. r.

(Segue in ultima pagina)

I GIORNALI borghesi hanno citato con particolare compiacimento il primo discorso elettorale del ministro Preti, la cui eloquenza anticomunista è stata ancora una volta esemplare. Egli ha detto, tra l'altro, che « a Praga si stanno celebrando i funerali definitivi del comunismo » e che non resta più nulla del comunismo « ideologia già sconfitta alla prova della storia ».

Bene. Noi vi invitiamo, per un momento, a dare ragione a questo pensatore e a immaginarci come sarebbe il mondo senza il comunismo e senza il suo ricordo. Ci resterebbero il ministro Preti e il suo socialismo: i giovani non ricorderebbero più la Rivoluzione d'Ottobre, ma penserebbero con venerazione all'incontro di Pralognan, e direbbero: « Che giorni, furono quelli ». Cancellata la memoria di Lenin che formula le Tesi d'aprile, ecco svanire nel culto delle generazioni l'immagine del ministro Preti che detta la Legge sulle acque gassate. « Stato e rivoluzione » nessuno lo avrebbe mai sentito nominare, ma andrebbe a ruba, tra i ribelli di tutto il mondo, « diritto elettorale politico », un'opera fondamentale di Luigi Preti, nella quale si fissano per la prima volta con spirito profetico i principi secondo i quali l'Autore deve essere capofila nella circoscrizione Bologna-Ferrara, Ravenna-Ferrara. E tutto, infine, verrebbe rinviato a dimensioni più familiari. Voi oggi raccontate: « Al-lora Lenin si alzò... » e sentite che questa è storia Domani direste: « Al-lora Preti si alzò... » e avreste il senso, del resto affittuato, di non andare oltre la ginnastica da camera.

Scherzi a parte. Noi tutti dobbiamo essere grati al ministro Preti, che sempre riesce a mostrarci quanto poco gli somigliamo. Il che prova che la vita, per dura che sia, non manca di qualche aspetto felice.

Fortebraccio